

Introduzione Messa Natale curia

12 Dicembre 2025

Non so se siamo o non siamo un'azienda, ma so che, nell'uno e nell'altro caso, noi Curia di Bologna, con i suoi dipendenti, sacerdoti e volontari, siamo molto fortunati perché non sono tante le realtà che, ogni anno, si fermano, prima del Natale, per un momento di preghiera. Per di più, una preghiera sempre presieduta dall'arcivescovo e, quest'anno, in un giorno unico e speciale: 10 anni esatti dal suo ingresso nella nostra cara chiesa di Bologna.

Tutti ricordiamo il sorprendente bagno di folla e la gioia con cui lei, Eminenza, è stato accolto il 12 dicembre 2015, fra l'altro il giorno di apertura del Giubileo straordinario della misericordia.

Quel giorno, la stragrande maggioranza di noi bolognesi non conosceva Matteo Maria Zuppi, ma il calore di tutta quella gente ha subito rivelato che il gregge di San Petronio aspettava il suo nuovo pastore con fede ed entusiasmo.

Da quel momento abbiamo camminato insieme, cordialmente coinvolti e – oserei dire – a volte travolti da una serie di eventi importanti e significativi: dal Cardinalato (2019) alla venuta nella nostra città di Papa Francesco (2017), dalla sua nomina a presidente della Cei (2022), alle sue missioni di pace; dal cammino sinodale, ai pellegrinaggi, alle beatificazioni di padre Marella (2020) e di don Giovanni Fornasini (2021).

Senza dimenticare gli anni faticosi del Covid e tutto quello che comporta l'intensa vita ordinaria di una Chiesa impegnata nel rinnovamento missionario, anche con la costituzione delle Zone, le visite pastorali e la costante attenzione ai poveri.

L'abbiamo sentita molto vicina, capace di ascoltare e sempre pronto a dialogare con tutti: un pastore che conosce le sue pecore per nome e attento a quelle che si sentono fuori dall'ovile, nel desiderio che diventino un solo gregge.

Ci ha insegnato a camminare insieme, trasformando le sfide in opportunità, per mantenere viva la fede in una città ricca di storia e di tradizioni.

Anche la nostra Curia, in quest'ultimo decennio ha dovuto trasformarsi, per adattarsi alle esigenze dei tempi e dare risposte precise ai nuovi bisogni delle comunità cristiane.

Da un lato l'aumentare delle esigenze strutturali e burocratiche, dall'altro il minor numero dei sacerdoti, l'invecchiamento dei fedeli e il calo della loro partecipazione ha orientato il nostro lavoro con un fine comune e primario: cercare di alleggerire il più possibile il ruolo amministrativo del clero, per favorirne il servizio ministeriale e spirituale.

Abbiamo cercato di mettere tutta l'organizzazione a servizio della missione: il personale è aumentato e – anche al nostro interno – abbiamo dato spazio ai laici che, oggi, con competenza, rivestono ruoli di responsabilità, in passato affidati ai preti.

In particolare, quest'ultimo anno ha visto la nomina dei 2 Vicari Generali: don Angelo Baldassarri per la Sinodalità e il sottoscritto per l'Amministrazione;

- di Mons. Giovanni Silvagni Moderatore della Curia,

- e dei nuovi vicari Episcopali: don Massimo D'Abrasca per il Settore Comunione e don Matteo Prosperini per il Settore Carità

L'arcivescovo ha nominato anche il Dott. Stefano Cavalli (pochi mesi prima assunto nel servizio della nostra curia) Segretario Generale.

Vorrei spendere una parola particolarmente affettuosa e grata per i Vicari Generali uscenti:

- Mons. Stefano Ottani, Vicario Generale per la Sinodalità, che tanto impulso ha dato al cammino sinodale e alla costituzione delle zone pastorali,
- Mons. Giovanni Silvagni, già Vicario Generale per 10 anni a fianco del card. Caffarra e Vicario Generale per l'Amministrazione per 5 anni col card. Zuppi.

Con entrambi abbiamo lavorato tanto, in spirito di fraterna collaborazione: di questo, personalmente, sono molto grato.

Vorrei ringraziare anche don Massimo Ruggiano che ha lasciato il suo multiforme servizio di Vicario Episcopale per il Settore Carità e Annalisa Zandonella che è andata in pensione. Saluto Alice Mei che, dall'anno prossimo, non lavorerà più con noi.

Vorrei ricordare anche persone care, a noi legate, che il Padre ha chiamato a sé in questo anno:

- il diacono Mario Marchi, già direttore Caritas dal 2013 al 2018 e Giuliano Ansaloni storico volontario del Centro Poma;
- la signora Mirella Martelli, moglie di Roberto Bevilacqua, Vice-Presidente regionale dell'UNITALSI e collaboratore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali;
- e, proprio questa settimana, il preziosissimo Paolo Castaldini, che ieri abbiamo salutato nella nostra Cattedrale..., che era diventata un po' anche la "sua".

Eminenza, in questi dieci anni abbiamo camminato insieme, come Curia e come Chiesa diocesana, cercando di sostenere il suo prezioso ministero a Bologna, in Italia e nel mondo; un ministero che Le auguriamo sia ancora lungo (soprattutto nella nostra diocesi) e fecondo.

Il servizio quotidiano di tutti noi – non sempre gratificato, in ogni caso generoso – è parte viva di questo cammino.

Sentiamo la gioia e l'onore di essere collaboratori della sua missione del Vescovo, ciascuno con le sue competenze. Tutti con servizi diversi che si completano per accompagnare, indirizzare e sostenere chi ha bisogno di aiuto, cercando di rendere concreta la Comunione nella Chiesa.

Mi auguro e Vi auguro che questo Natale ci renda sempre più capaci di collaborazione, di stima reciproca e di gioia nel servire. Ogni nostro gesto quotidiano – anche il più nascosto – sia un segno della cura premurosa di Dio, che ci dà l'opportunità e il privilegio di essere, per il suo popolo, strumenti di fraternità, di ascolto e di speranza.